

REGOLAMENTO per il conferimento del titolo di "Dottore di ricerca honoris causa"

Art.1

Il presente regolamento disciplina, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e lo Statuto dell'Università degli Studi di Perugia, le modalità per il conferimento del titolo di Dottore di ricerca honoris causa.

Art.2

Il titolo di Dottore di ricerca honoris causa può essere conferito a personalità, anche non laureate, i cui meriti scientifici, umanitari o sociali siano di indubbio rilievo, siano chiaramente riconosciuti a livello nazionale e internazionale e abbiano contribuito in maniera significativa al progresso delle discipline nelle quali il dottorato viene conferito.

Art. 3

La proposta di conferimento del titolo di Dottore di ricerca honoris causa viene approvata a maggioranza dei due terzi degli aventi diritto dal Consiglio di Dipartimento al quale afferisce il dottorato, nella composizione dei soli Professori ordinari, Professori associati e Ricercatori, previo parere favorevole, assunto con la medesima maggioranza e con la medesima composizione, dal Collegio dei Docenti del dottorato di riferimento.

Si può procedere a formulare proposte solo su dottorati attivi nell'anno accademico in cui viene formulata la proposta.

La deliberazione del Consiglio del Dipartimento deve essere corredata dall'estratto del relativo verbale, nel quale devono risultare, oltre alla denominazione del dottorato da conferire, anche il curriculum vitae del candidato e una relazione redatta dal Coordinatore del dottorato, attestante le motivazioni della richiesta.

Il Senato Accademico approva, a maggioranza dei due terzi degli aventi diritto, il conferimento del titolo di Dottore di ricerca honoris causa.

Art.4

Il Senato Accademico può autorizzare nel corso dell'anno accademico una sola proposta per ciascun Dipartimento proponente. Il Rettore inoltre può avanzare, per ogni anno accademico, non più di due proposte di conferimento del titolo di Dottore di ricerca honoris causa di interesse generale dell'Università, sottoponendole all'esame e all'approvazione del Senato Accademico secondo quanto disciplinato dall'art.3, comma 4 del presente regolamento.

Art.5

Il riconoscimento è conferito nell'ambito di una cerimonia organizzata dal Dipartimento proponente sentito il Rettore, che stabilisce la data in cui verrà celebrato il conferimento. La pertinente richiesta formale va inoltrata al Rettore almeno 6 mesi prima della data prevista per la cerimonia.

La sede della cerimonia è individuata, ove possibile, a livello dipartimentale o all'interno dell'Aula Magna del Dipartimento di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali dell'Ateneo. In entrambe i casi

la sede deve essere prenotata nei tempi e modi definiti dai singoli Dipartimenti ospitanti.

La cerimonia dovrà tenersi, di norma, entro un anno dalla data di approvazione del conferimento da parte del Senato Accademico.

Il conferimento del titolo di Dottore di ricerca honoris causa rappresenta un momento significativo della vita accademica e deve essere dato giusto risalto all'evento attraverso i canali di comunicazione istituzionali. La richiesta di inserimento della comunicazione, corredata da tutte le notizie utili sul conferimento, deve essere inoltrata da parte del Dipartimento agli uffici competenti di Ateneo almeno 1 mese prima dell'evento per l'inserimento sul sito web di Ateneo.

Art. 6

Il Dipartimento proponente si fa carico di ogni onere concernente l'organizzazione della cerimonia, così come degli inviti e degli ulteriori materiali necessari al conferimento del titolo. Nell'ambito dell'evento è obbligatorio il rilascio della pergamena attestante il conferimento. La richiesta della pergamena deve essere inoltrata da parte del Dipartimento agli uffici competenti di Ateneo almeno 60 giorni prima della cerimonia, con indicazione della data e delle generalità del candidato. Il testo della pergamena è allegato al presente regolamento e ne fa parte integrante (allegato I).

La Commissione è formata da un numero dispari di membri, è presieduta dal Rettore e, preferibilmente, da ulteriori 4 professori o ricercatori con l'eventuale integrazione di due esperti della materia, proposti dal Dipartimento ed è nominata con decreto rettorale.

La formula della cerimonia è allegata al presente decreto e ne fa parte integrante (allegato II).

Art. 7

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, si fa riferimento alle leggi vigenti in materia, allo Statuto ed agli altri Regolamenti dell'Università degli Studi di Perugia.

Art. 8

Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo Pretorio online dell'Università degli Studi di Perugia.

STVDIVM GENERALE CIVITATIS PERVSII

Cum eximium Collegium magistrorum doctorumque Perusinae Scholae unanimiter, concorditer et sollemniter approbavisset et pro idoneo et optimo doctore in denuntiavisset excellentissimum magistrum,

nos, Francus Moriconi, huius almae Universitatis Perusiae Rector Magnus, in munere iudicandi constituti et auctoritate tam lege quam a supremo Moderatore Reipublicae nobis tributa et concessa ad hoc officium, pronuntiamus, decernimus et declaramus te,

magistrum excellentissimum

Philosophiae Doctorem honoris causa in, tamquam benemeritum et condignum, adsumendum, promovendum et recipiendum fore.

Ita nunc te graduamus, tibi tribuentes omnimodam licentiam liberamque potestatem cathedram magistralem et doctoralem ascendendi et regendi, ibique legendi, interpretandi, consulendi, et ceteros actus magistrales et doctorales gerendi, faciendi et exercendi, Perusiae et ubique locorum atque terrarum. Pariter te Collegio aliorum doctorum magistrorumque dictae Scholae annectimus, admittimus et aggregamus.

Datum Augustae Perusiae d. A.D.

Cancellarius Studio Generali Administrando

Titiana Bonaceto

Rector

Francus Moriconi

Il Promotore, stando in piedi all'ambone a fianco del tavolo, al centro del quale siede il Rettore con ai lati i membri della Commissione, dice ad alta voce:

«Magnifice Rector, excellentissimi doctores! Collegium Scholae,.....
..... huius almi Studii Perusini,
die A.D....., summa omnium concordia et nullo discrepante, censuit et declaravit Magistrum pro eius meritis remissione privatae disputationis dignum, ad culmen ac dignitatem Philosophiae Doctoris gradus "honoris causa" in
adsumendum et promovendum esse.
Ego doctor eiusdem Collegii, aliquis ex Patronis, te submisisse supplico, Magnifice Rector, ut licentiam ei concedas cum potestate "publicam" faciendi».

«Magnifico Rettore, eminentissimi dottori! Il Collegio del Dottorato in di questo almo Studio perugino, nel giorno dell'anno..... all'unanimità e nessuno opponendosi, ritenne e dichiarò che il Professor degno per i suoi meriti della remissione dell'esame privato, fosse da assumere e da promuovere al grado e alla dignità del titolo di Dottore di Ricerca in "honoris causa". Io del dottore del medesimo Collegio, nella veste di uno dei Promotori, ti chiedo umilmente, o Magnifico Rettore, di dare a lui licenza e potestà di tenere la "pubblica

Il Rettore risponde:

Petitione tua audita, Patrone colendissime, te obsecramus ut nobis Magistri cursum studiorum exponas et merita eius pro Disciplinae incremento ostendas.

«Udita la tua richiesta, o stimatissimo Promotore, ti preghiamo di illustrarci il profilo scientifico del Professor e di esporci i suoi meriti a favore del progresso nel settore della Disciplina.....».

Il Promotore espone il profilo scientifico del candidato. Finita la sua esposizione, il Promotore si rivolge al Rettore:

«Magnifice Rector, excellentissimi doctores, Magistri res gestae ad scientiam pertinentes, pro quibus spondeo, nunc vobis notae sunt ».

«Magnifico Rettore, excellentissimi dottori, ora conosco il percorso e i risultati scientifici del Professor quali mi faccio garante».

Il Rettore risponde:

«Petitione tua audita et iudicata, Patrone excellentissime, honoratissimo Magistro
«Udita e giudicata la tua richiesta, o eminentissimo Promotore, molto

..... benigne et comiter
licentiam permitimus et potestatem
concedimus hic statim "publicam"
faciendi».

volentieri
all'onoratissimo
Professor.....
diamo licenza e
concediamo potestà
di tenere subito qui
la "pubblica
dissertazione"».

Il candidato, che è rimasto finora seduto su una seggiola davanti al tavolo del Rettore, viene affiancato dal Promotore che lo invita ad alzarsi. A lui il Rettore si rivolge dicendo:

«Accede itaque ad Collegium doctorum
qui in munere iudicandi constituti sunt et
argumenta tua recense atque expones».

«Avvicinati dunque
al Collegio dei dot-
tori che sono stati
costituiti in veste di
giudici ed esponi
argomentando la tua
tesi».

*Il candidato sale sull'ambone ed espone a voce alta la sua argomentazione scientifica.
Terminata l'esposizione, ove nessuno dei membri della Commissione intenda muovere obiezioni, il Rettore lo invita a ritirarsi con le parole:*

«Nunc recede».

«Ora ritirato».

*Il Promotore accompagna il candidato verso il fondo della sala e ritorna presso il tavolo del Rettore.
Il Rettore si rivolge al Collegio con le parole:*

«Mitimus in suffragium ad Philosophiae
Doctoris gradum conferendum de.....
..... Magistro
per fabam albam quae significat "uti
rogas" et per fabam nigram quae
significat "antiquo"».

«Mettiamo ai voti il
conferimento del
titolo di Dottore di
Ricerca
in
.....al
Professor
a mezzo di una fava
bianca che significa
"approvo" e di una
fava nera che signi-
fica "rifiuto"».

*I singoli dottori gettano le fave nell'urna che è sul tavolo;
dopo di che il Rettore prega il più giovane dei dottori di
procedere al computo dei voti:*

«Rationem suffragiorum subducamus».

«Si proceda al com-
puto dei voti».

Quindi, volto al Promotore, il Rettore ordina:

«Magister qui Philosophiae
Doctoris gradum obtinuit, ingrediatur».

«Che entri il Profes-
sor
che ha ottenuto il
titolo di Dottore di
Ricerca».

*Il candidato rientra accompagnato dal Promotore e si ferma
in piedi davanti al tavolo, avendo alla destra il Promotore.*

*Il Rettore, i membri della Commissione e tutti gli assistenti si
levano in piedi e il Rettore, rivolto al candidato, ad alta voce
pronunzia la formula di conferimento del titolo di Dottore di
Ricerca:*

«Gaudemus, Magister quod
 nullo penitus atque penitus discrepante,
 per omnes fabas albas es ascitus.
 Itaque hodie, d.
 A. D., in munere iudicandi
 constitui et auctoritate tam lege quam a
 supremo Moderatore Reipublicae nobis
 tributa et concessa ad hoc officium,
 Nos, Magnificus Rector Universitatis
 Perusiae, dicimus, pronuntiamus,
 sententiamus, decernimus et declaramus
 te, Magistrum ufi
 meritissimum, in Schola.....
 doctorandum fore, et doctoram pariter et
 magistrum creandum et eligendum esse,
 et ad apicem seu culmen Philosophiae
 Doctoratus adsumendum et
 promovendum, huius gradus dignitate
 decorandum, et ornatissimo Scholae
 Collegio adgregandum.
 Ita nunc graduumus, doctoramus et

«Esultiamo, Professor
 per il
 fatto che, nessuno in
 alcun modo opponen-
 dosi, sei stato
 accettato con tutte
 fave bianche. Per-
 tanto oggi, giorno
dell'anno
 sedendo in veste di
 giudice e con
 l'autorità attribuitaci e
 concessaci sia dalla
 legge sia dal Presi-
 dente della Repub-
 blica per questa fun-
 zione, Noi, Magnifico
 Rettore
 dell'Università
 di Perugia, diciamo,
 pronunciamo, senten-
 ziamo, decretiamo e
 dichiariamo che tu,
 Professor in
 quanto oltremodo
 meritevole, dovrai
 essere insignito del
 grado di Dottore di
 Ricerca in
 e che ti si debba
 creare e eleggere
 parimenti dottore e
 maestro, assumere e
 promuovere all'apice
 e all'altrezza del titolo
 di Dottore di Ricerca,
 insignite della dignità
 di siffatto titolo e
 aggregare

adgregamus, tribuentes et concedentes
 tibi, Magistro coram nobis
 constituto, omnimodam licentiam,
 liberamque potestatem et auctoritatem
 cathedram sive sedem magistri seu
 doctoris ascendendi, eamque regendi,
 ibique publice legendi, interpretandi,
 glossandi, iudicandi et respondendi et
 quoscumque alios magistri et doctoris
 actus hic Perusiae et ubique locorum
 atque terrarum gerendi, faciendi et
 exercendi.
 Itaque nos mandamus et committimus te
 tuo excellentissimo domino Patrono,
 quatenus te ducat ad recipienda omnia et
 singula insignia Philosophiae Doctoratus
 et Magisterii cum omni debita et requisita
 sollemnitate, ad laudem et gloriam
 omnipotentis Dei, ad iuque doctoris
 tuaeque familiae et patriae splendorem et
 ornamentum: quod felix faustumque sit.
 Ita dicimus, pronuntiamus, declaramus et

all'omatissimo
 Collegio Dottorale.
 Così ora ti gra-
 duamo, addottoriamo
 e aggreghiamo, con-
 cedendo e conferendo
 a te, Professor
 che ti sei
 presentato davanti a
 noi, ogni licenza,
 libera potestà e auto-
 rità di ascendere alla
 cattedra o sede di
 maestro e dottore, di
 reggerla e da essa
 pubblicamente leg-
 gere, interpretare,
 glossare, giudicare e
 rispondere, e di com-
 piere, fare e esercitare
 qualunque altro atto
 magistrale e dottorale
 qui a Perugia e in
 qualsiasi altro luogo e
 terra. Affidiamo
 dunque al tuo
 eccellentissimo si-
 gnor Promotore il
 mandato e l'incarico
 di condurti a ricevere
 tutte le singole inse-
 gne del Dottorato di
 Ricerca e del tuo Ma-
 gistero, con ogni
 debita e richiesta so-
 lemnità, a lode e glo-
 ria di Dio omipo-
 tente, a splendore e
 ornamento di te dot-
 tore, della tua fami-

mandamus».

glia e della tua patria: il che sia felice e fausto. Così diciamo, pronunciamo, diciamo e comandiamo».

Tutti applaudono: il Rettore e i membri della Commissione si siedono muovamente e il Promotore, rivolto al Rettore, dice:

«Nunc submissee supplico, Magnifice Rector, ut des et exhibeas insignia Philosophiae Doctoris gradus in
Magistro iuxta ordinem et morem consuetum Perusinum».

Il Rettore risponde:

«Ex tua voluntate fiat».

«Chiedo ora umilmente, o Magnifico Rettore, che tu conceda e porga le insegne del grado di Dottore di Ricerca in al Professor secondo l'ordine e il consueto costume perugini».

«Sia fatto come vuoi».

Il Rettore si leva in piedi, e con lui i membri della Commissione, e dice:

«Ad id quod nostri muneris est, nempe ad insignia tradenda nos conferemus, et oramus vos excellentissimos ut nos sequamini».

«Per i poteri a noi attribuiti, ci rechiamo dunque a conferire le insegne, e preghiamo voi eccellentissimi di seguirci».

Il Rettore si rivolge al Dottore di Ricerca:

«De ordine ac mandato excellentissimi supremi Moderatoris Italicæ Reipublicæ, exinde nomine atque auctoritate huius venerabilis Collegii Scholæ..... et Patroni, in hoc actu honorandorum, ac pariter nomine nostro: Primum, adsignamus tibi hunc locum tanquam cathedrae et magisterii signum, ut possis posthac Disciplinam omnibus pandere et interpretari ».

«Per ordine e mandato dell'eccellentissimo Presidente della Repubblica italiana, nonché a nome e per l'autorità di questo venerabile Collegio del Dottorato e del Promotore, da onorarsi in questo atto, e parimenti a nome nostro: In primo luogo ti assegnamo questo posto, quale simbolo della cattedra e del magistero, affinché tu possa d'ora in poi dischiudere a tutti e spiegare la Disciplina.....».

Il Dottore di Ricerca prende posto sul seggio dottorale.

Il Rettore continua:

«Deinde, adsignamus tibi hunc librum, primo clausum post apertum, ut significet hanc Disciplinam....., etsi antehac non tibi admodum tota cognita fuit, posthac tibi magis cognitam et apertam esse».

«In secondo luogo, ti consegniamo questo libro, dapprima chiuso e poi aperto, a significare che questa Disciplina sebbene prima d'ora tu non l'abbia del tutto

conosciuta sino in
fondo, d'ora in poi
ti sarà mag-
giormente nota e
palese»

Il Dottore di Ricerca riceve il libro aperto dal Rettore e lo depone sulle ginocchia.

Il Rettore continua:

«Tertio, anulum in diglum tuum dexteræ
manus immittimus, ad ostendendum quod
hæc scientia est tibi quodam coniugii
vinculo coniuncta atque copulata; et
..... Disciplinæ nomine te
desponsamus».

«In terzo luogo, in-
filiamo al dito della
tua mano destra l'a-
nello, per mostrare
che questa scienza è
coniugata e coniu-
gata a te con vin-
colo di sposa; e nel
nome della Disci-
plina ti
uniamo con vincolo
nuziale».

Il Rettore abbraccia e bacia il Dottore di Ricerca, e quindi continua:

«Quarto, pacis osculo te amplectimur, ut
hodie in Philosophiæ Doctorum numerum
..... adgregeris».

«In quarto luogo, ti
abbracciamo dan-
doti il bacio della
pace, perché oggi tu
sia accolto nel
numero dei Dottori
di Ricerca in
.....».

Il Rettore continua:

«Quinto, benedictione paterna et
magistrali te communitimus, quam tibi
Deus omnipotens, initium sapientiæ,
deus».

«In quinto luogo,
fortifichiamo te con
paterna e magistrale
benedizione, che a
te conceda Dio om-
nipotente, inizio
della sapienza».

Così dicendo, il Rettore ha posto la mano destra sulla spalla sinistra del Dottore di Ricerca; quindi prosegue:

«Ultimo, togam doctoralem tibi
tribuimus».

«Da ultimo, ti con-
feriamo la toga da
Dottore di Ricerca».

Il Promotore impone al Dottore di Ricerca la toga donatorale pronta a fianco del tavolo della presidenza e portata dal membro più giovane della Commissione.

Il Rettore continua:

«Et biretum vel diadema hoc, vel
infulam hanc, quasi de sacro altari
desumptam, capiti tuo imponimus ut
coronæ et diadematis signum, quod
hodie in hoc certamine strenue
dimicando meruisti, quod tibi felix

«E questo berretto o
diadema, o questa infata
quasi tratta da un sacro
altare, imponiamo sul tuo
capo, a simbolo della co-
rona e del diadema che
oggi hai meritato com-
batendo strenuamente in
questa contesa: che ti sia
fausto e favorevole, per
molti anni, a gloria di
Dio omnipotente, il quale

faustumque sit, ad multos annos, ad

gloriam omnipotentis Dei, qui

gloriosissimus et sapientissimus tuam

illustret rationem et declaret

intellectum, ut scias obscura

interpretari, veritatem colere ac dicere;

Deus divitias abundantes et gratiam

cognoscendi in te diffundat; Deus in re

dubia te doceat, te in dubitatione

doceat, te sancte ad longiora per

omnes tuas vias vehat, ut vehiculum

cui nihil difficile est, eo absente nihil

possibile esto).

Il Dottore di Ricerca si inchina profondamente e dice ad alta voce:

«Gratias plurimas tibi ago, Magnifico

Rector, et vobis omnibus excellentissimis

doctoribus meis Perusinis».

«Prosit!».

Che ci sia di giovamento!

Applausi.

gloriosissimo e sapientissimo illumini la tua ragione e rischiari il tuo intelletto, affinché tu sappia interpretare le cose oscure e coltivare e proferire la verità; diffonda su di te Iddio ricchezze abbondanti e la grazia del conoscere; Iddio nell'incertezza ti guidi, nel dubbio ti istruisca, integro ti porti per tutte le tue vie, sempre più lontano, come mezzo a cui nulla è difficile e senza del quale nulla è possibile».

«Rendo moltissime grazie a te, o Magnifico Rettore, e a voi tutti eccellentissimi dottori miei perugini».

Tutti insieme i dottori rispondono: